

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1097

Curia Generalizia - Roma

1630 c. 105 - 1

P. ROBECCO CARLO 1097

di Milano. Professò a Somasca il 1 XI 1604.

Compl gli studi prima nel seminario patriarcale di Venezia fino al 1607, poi in S. Biagio di Roma per un anno, poi a S. Maiolo di Pavia.

Nel 1612 è di casa in S. Maria segr. di Milano. Nel 1617 in S. Spirito di Genova. Sembra che allora si dedicasse con frutto alla predicazione, come ci consta da questa lettera di P. Apollinare rettore di Trento: « Del Gard, Bimio et altri gentilhuomini amici ho inteso l'onore che V.R. si fa nelle prediche alle quali sono stati spesso presenti per amor mio; onde seco me ne rallegro di cuore. Mi dolgo dall'altra banda, che sapendo ella molto bene l'amorevole corrispondenza passata fra di noi tanto in Milano come in Genova, et altrove... »

Nei 1618 e 1619 P. Robacco si trovava ancora a Milano.

Dal 1622 è vicepreposito in S. Lucia di Cremona.

Dal 1623 al 1629 rettore del collegio Gallio di Como.

Si trattavano in quegli anni pratiche per trasformare il

collegio Gallio da orfanotrofio in seminario; cosa che riuscì nel 1629. La amministrazione da parte dell'O.P. non era del tutto edificante, e P. Robacco interpose i suoi uffici per ottenere un rimedio, come ci consta dalla seguente sua lettera al P. Procuratore gen.:

In questa fede scelta, da me, Scalabrinus suo parroco 18
nitori, non, Scalabrinus, e i padri sommersi del Gennet
va dire che i doni della Provvidenza erano stati tre: i ge-
chi il Barzagli fu convittore elocutus sunt doppo: "Egli usc-
titi, quandounque non lo abbia conosciuto in collegio, in
abitato p. Cesare Barzaghi, morto a 70 anni in concesso di San-
eta, l'infuso dello Scalabrinus ed nota nella vita del bar-

loro capo, ciò genitore dei preotti, nonostante la giovane
preferita-tilitatis, in quanto egli cresceva sempre, fu promosso
ad un'occazione, per quanta si faceva spese, degli altri
non solo a dovere, ma anche a superamento, ma doveva anche far-
tura di la responsabilità del rettore quale lo Scalabrinus
doveva, oltremodo, fare alcuna mala, se il regolamento di detto
il Vescovo, già il quale del corrispondente di detto
al suonata, già il quale del corrispondente
destituiti il loro in sollezzo lo stesso lo Scalabrinus, assieme
scuola dei convittori in sollezzo. Fra i primi seminariisti
frequentare le lezioni del seminario nelle medesime ore di
stabilito in miseria che detti chierici teologici potessero
e di minori risorse finanziarie, i orarii in collegio fu
seminario, secoli fissa quelli dotati di maggiori capacità
fatti per uno o più lettori o predicatori o chierici del suo
onore nato nell'opere più, volte che gli assistenti pre-
vengono come capo dello successi, soprattutto come pres-
sone di determinante della occupazione caribedina, il
Lindia e altri, una sogno fatto 1850-60 dopo la breve es-
quando il collegio salta rapace la sua vita normale al-
lora, non potendosi più, eletto, adegua di lo scalabrinus cor-
to venire come educatore, e in omaggio al pp. Sorsichi che
avuto come avvocato, e che ebbe la fortuna di
rendere ormai a quel colpo che ebbe la
menre alla sua biografia, quando più tardi per necessità
accordò alcune notizie, non tanto per integrare quanto
che deseo con la sua propria 17 collegio.

Mons. G.H. Scalabrinus fu, una degli intendimenti celebrati, con

Archivio Vaticano - pacco 12

Rev. P. mio nel Sig. corrismo
B.D.

Con altra mia della posta passata haverà im-
so la P.V.R. il fido recapito dato alla qua per luglio, et li desiderio mi-
dell'indulgenza per la nostra Congreg. ora per beneficio et pubblica rep-
tatione vengo a suplicarla a voler star avertita se costi fosse sporto qual
che memoriale pertinente a questo collegio, perché essendo questo collegio
parte per disgrazie, parte per la poca cura dell'i administratori andato qua
in riva, onde di 24 alunni, che si mantenevan, è ridotto il numero a 12
solli con molti debiti, quasi per. da tre o quattro anni in qua con la dili-
genza et vigilanza di chi governa di presente si sono estinti, et ridotto i
collegio in buona forma, et essere, onde si tratta d'accrescere il numero.
Io havendo calcolato l'intrata, et beni del collegio ho proposto alli SS. ad-
ministratori che dando detti beni et entrate assolutamente alla nostra reli-
gione quella si sarebbe obbligata a mantenere 30 alunni in perpetuo con mi-
gior trattamenti, et vantaggiose condizioni come scriverò con maggior com-
dità, al che li SS. administratori havevano quasi prestato il consenso, et s-
erano già fatti alcuni capitoli, ma havendo inteso il fattore del collegio
che ha di salario cento scudi l'anno, et cavalcatura, con l'altri utili che
gli ne cava laneggiando l'entrata, per quanto intesi sera da un amico mio
secretamente, egli va trattando con il sig. Duca Gallio et Vescovo et altri
administratori di farci levare il collegio, et darlo a preti secolari, con
mandar gli alunni alle scuole de curia, condire che il denaro che si spe-
nde in mantenere otto o dieci padri per il governo di detti alunni,
si avanza et potrà impiegare in mantenere maggior numero di alunni, come di
40, perchó con un prete et doi ministri dice che potransi governare detti chri-
stiani, et egli restare in perpetuo o in vita padrone di maneggiare l'entra-
ta, et tirar il cesto scudi. ora di questo ne son avisato da persona con-
fidente, et perchó se potesse sarebbe di grandissimo dishonore alla religion
ia suplico a star avertita, et già ricordo parte della Boilla, cioè quello è

cessario per infirmatione et io anderà negotiando con destrezza et pro-
di obstar a questo disordine. mi perdoni della briga et mi comandi
vivo svisceratissimo. li r. michele mesco li fa riverenza et dice ha-
scritto poco fa. n.s. la felicità.

3
Como li li genaro 1628
di V...R. dev.mo et obi.mo serv. in Xto
D. Carlo Robecco ;

allomi Proc. Gen. - Roma S. Biagio

Introdusse in collegio scuola di canto; e si ha memoria
che nell'anno 1626 fu recitata in collegio " Gratulatio col-
legii Gallii Patrum Somaschensis congregationis Ill.mo ac- 51
Rev.mo Lazzaro Carafino Novo Comensis urbis antistiti cum
sandem in urbem exceptus est - Milano, Malatesta "; 52 - 58
Nell'aprile 1629 P. Robecco fu nominato provisitatore delle
case di Napoli.

Sembra che sia morto nella peste del 1630.

Fonti:

Libretto delle deputazioni

Cartelle dei luoghi: como coll. Gallio

Epistolario P. Apollinare

Cartella personale